

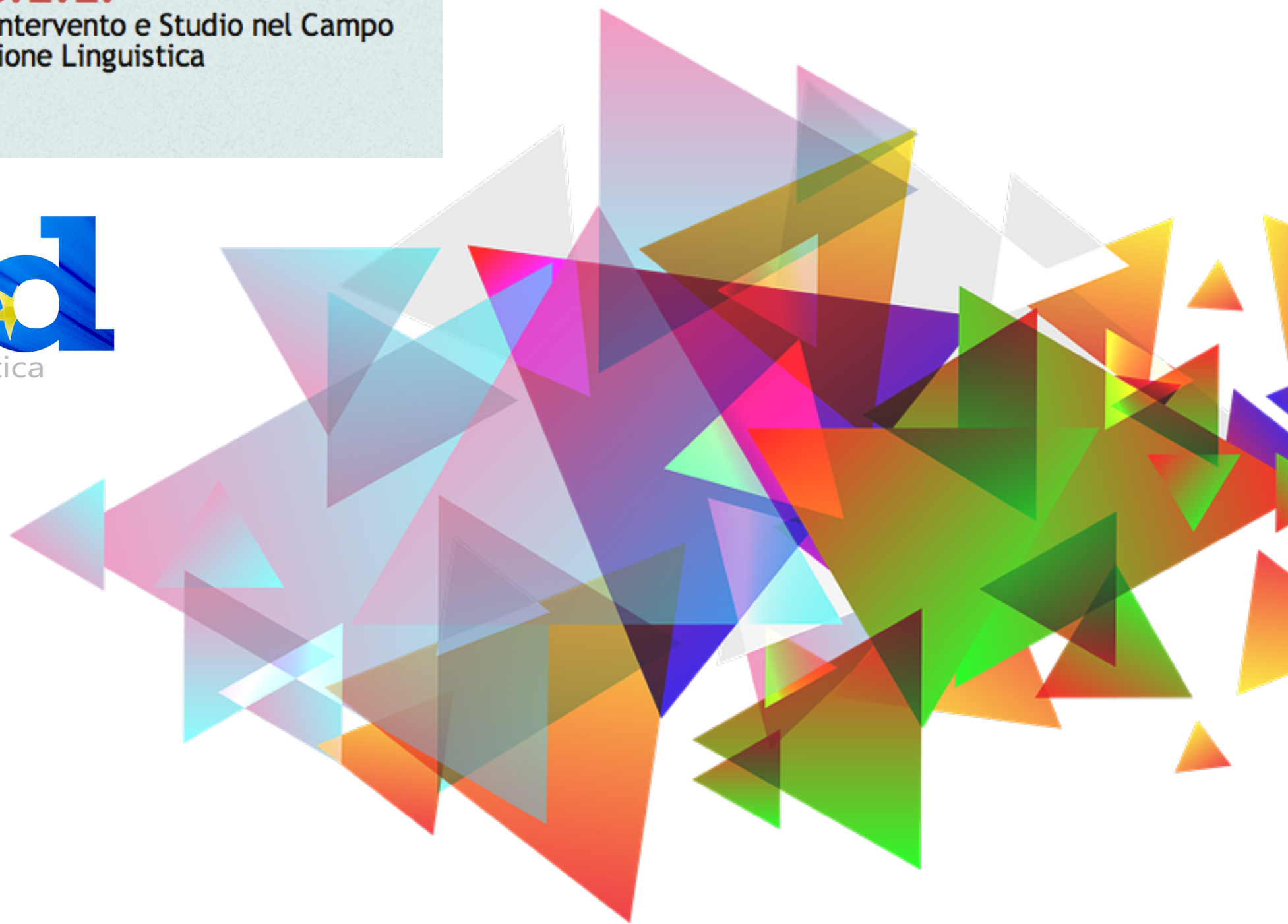
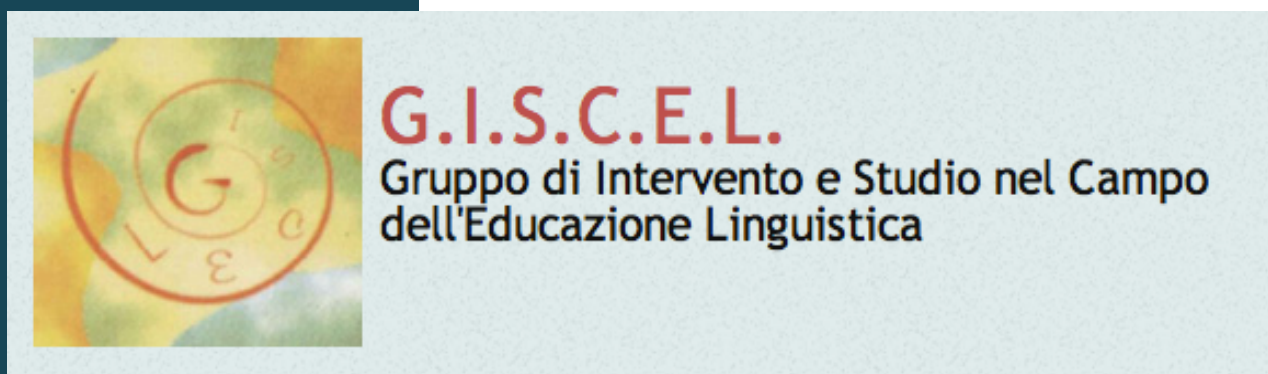


in più lingue (frammenti)

nel nome di Tullio De Mauro



Silvia Minardi, LEND



Il «metodo Scandicci» era “praticato negli anni ‘70 da un gruppo di insegnanti di scuola dell’infanzia ed elementare che si incontrava continuativamente a Scandicci con lui e i giovani ricercatori suoi allievi. Era un metodo di lavoro di gruppo, tra universitari e maestri di scuola, fatto di incontri periodici, per studiare, o meglio discutere di studi e letture comuni e via via programmate e, insieme, sperimentare e ragionare sui risultati della sperimentazione a scuola, in un intreccio costante tra teoria e pratica didattica”

(Lavinio, 2017: xi)



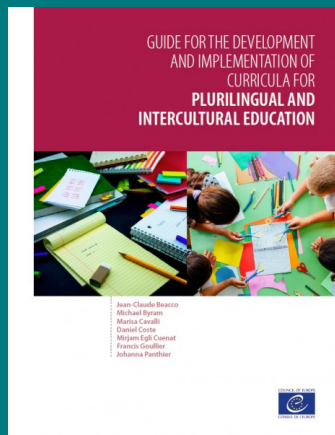


L'educazione linguistica nelle politiche linguistiche europee



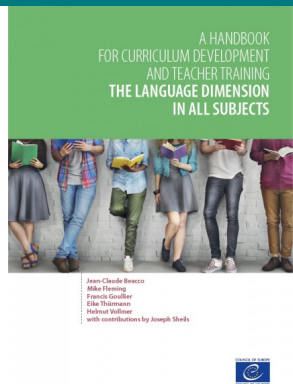
1

- QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE



2

- *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale*



3

- *Le dimensioni linguistiche di tutte le materie scolastiche. Una Guida per l'elaborazione dei curricula e per la formazione degli insegnanti*

educazione linguistica è plurilingue e interculturale

punti di riferimento



l'Unità delle Politiche Linguistiche del Consiglio d'Europa

EL nei Documenti Europei

1

la centralità della lingua nella vita delle persone

2

la centralità della lingua negli apprendimenti

3

educazione linguistica democratica: la scuola e la lingua come luogo e strumento per il superamento delle differenze

4

il repertorio delle risorse linguistiche e culturali dell'apprendente

5

il ruolo della lingua di scolarizzazione nel curriculum

EL nei Documenti Europei

6

testo e discorso (texte et discours)

7

la riflessione sulla lingua e la riflessività per lo sviluppo cognitivo dell'apprendente

8

la trasversalità della lingua e la lingua delle discipline

9

la didattica integrata delle lingue

10

la formazione dei docenti (tutti!)

DIRITTO

PROGETTO STRATEGICO

NECESSITA'

“Citoyens d’une terre multilingue, les Européens ne peuvent qu’être aux écoutes du cri polyphonique des langues humaines. L’attention à l’autre parlant sa langue, tel est le préalable si l’on veut bâtir une solidarité qui ait un contenu plus concret que les discours de propagande” (Hagège, 1992)

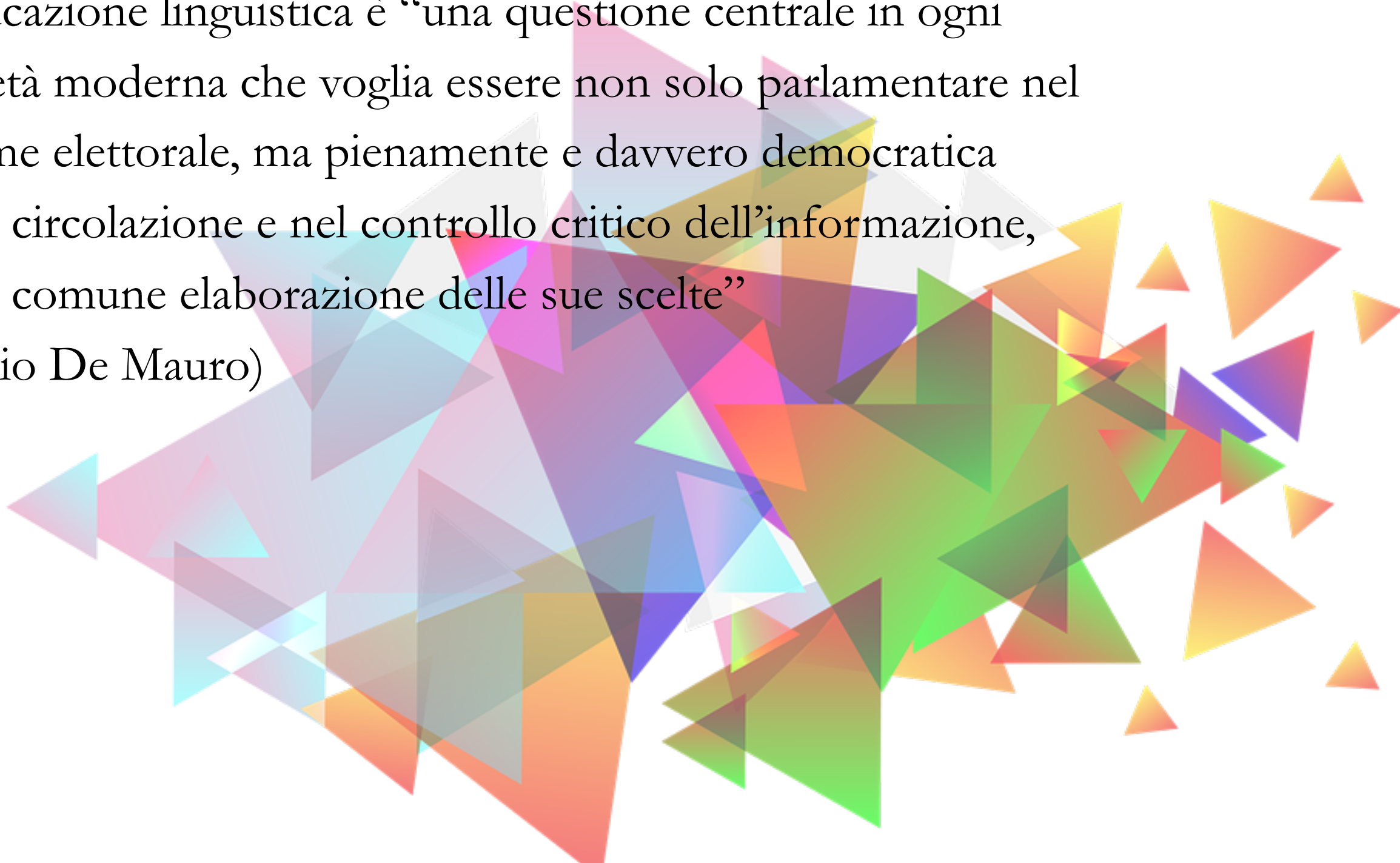
“il seme della differenza linguistica e culturale è in ciascuno di noi, nelle nostre coscienze e nel nostro cervello: soltanto un nazista pazzoide, come fu Hitler, o un decerebrato che si rivolga a decerebrati può rovinosamente fantasticare di altre strade”

(Tullio De Mauro, “L’Unità”, 2009)

la centralità dell'EL

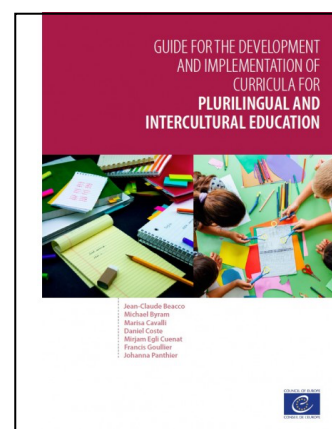
l'educazione linguistica è “una questione centrale in ogni società moderna che voglia essere non solo parlamentare nel regime elettorale, ma pienamente e davvero democratica nella circolazione e nel controllo critico dell'informazione, nella comune elaborazione delle sue scelte”

(Tullio De Mauro)



“L’educazione plurilingue ed interculturale risponde alla necessità e alle esigenze di un’educazione di qualità: acquisizione di competenze, di conoscenze, di disposizioni e di atteggiamenti; diversità di esperienze di apprendimento; costruzioni culturali identitarie individuali e collettive. Il suo fine è rendere l’insegnamento più efficace e migliorare il contributo degli insegnamenti al successo scolastico degli studenti più vulnerabili e alla coesione sociale”

(Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale 2016: 9)



PERCHE' abbiamo un PROBLEMA

The latest OECD Programme for International Student Assessment (PISA) data show that **one in five pupils** in the EU has insufficient proficiency in reading, mathematics and science. Between 2012 and 2015, **the trend in underachievement for the EU as a whole has worsened.**

In the countries involved in the OECD Survey of Adult Skills (PIAAC) 2012, **between 5% and 28% of adults are proficient at only the lowest levels in literacy** and 8% to 32% are proficient at only the lowest levels in numeracy. (summit EU Göteborg, novembre 2017)



PERCHE' abbiamo un PROBLEMA

Pupils showing weak performance come disproportionately from disadvantaged backgrounds (i.e. from households with low levels of income or education). This shows that, in practice, education often does not offer a real chance for social mobility. Quality in education does not only mean achieving good results, but also ensuring that all pupils get the support they need for them to achieve good results.

(summit EU Göteborg, novembre 2017)



IL RUOLO DELLA LINGUA

A specific issue is the learning of languages. The European integration process calls for acquiring good language competences.

Multilingualism represents one of the greatest **assets** in terms of cultural diversity in Europe and, at the same time, one of the most substantial **challenges**. Almost half of EU citizens only speak and understand their mother tongue.

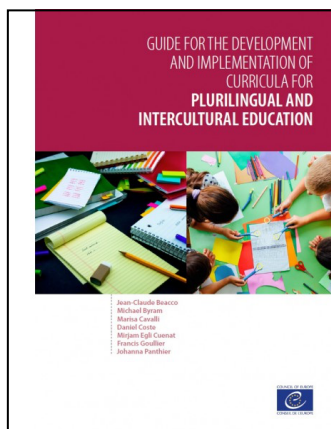
(summit EU Göteborg, novembre 2017)



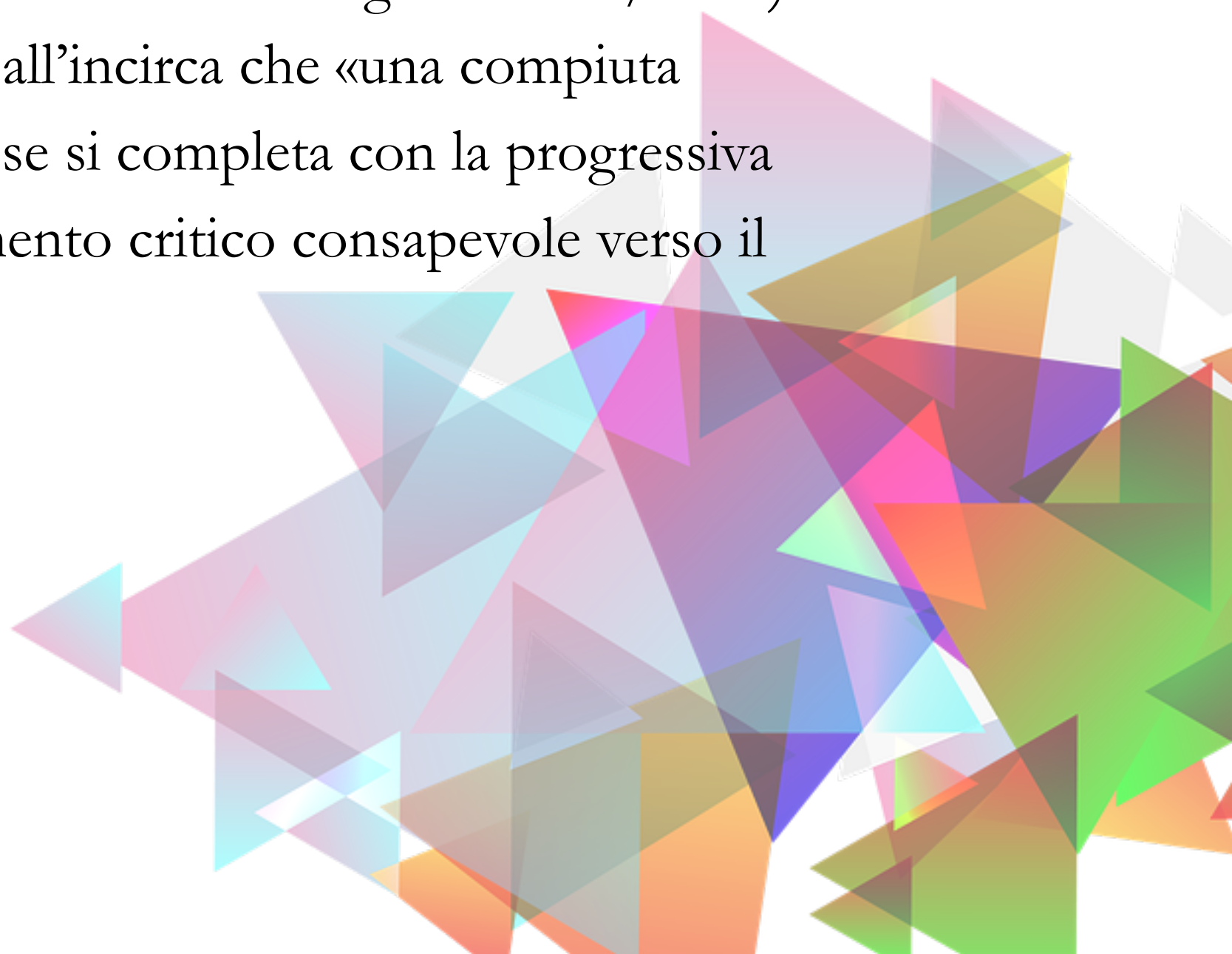
quali SCELTE?

La scuola ha anche la responsabilità di far riflettere su come la **comunicazione** attraverso la lingua rappresenta e costruisce idee, opinioni, norme, informazioni e conoscenze. La scuola deve farne cogliere in modo chiaro il funzionamento, la storicità, la diversità e la variabilità, le potenzialità creative, ma anche le relazioni con il potere e le forme di dominazione.

(Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale 2016)



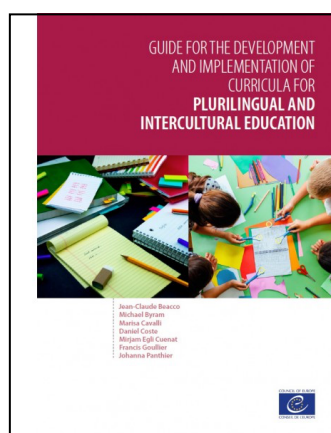
“De Mauro è andato proponendo ultimamente di aggiungere, forse in senso metaforico, una undicesima e una dodicesima tesi (si veda per esempio il suo articolo su “Insegnare” n. 4/2004). La **“undicesima tesi”** direbbe all’incirca che «una compiuta educazione linguistica è tale se si completa con la progressiva maturazione di un atteggiamento critico consapevole verso il sistema dell’informazione»”
(Colombo A., 2006)



quali SCELTE?

Il contatto con lingue e con i generi testuali a scuola non è destinato esclusivamente a far sì che gli studenti sviluppino le forme di padronanza necessarie alla vita sociale: il fine comune di tutti gli insegnamenti è di **formare cittadini che pensano in modo critico** e che sono **aperti a tutte le forme di alterità**, vale a dire a tutto ciò che è diverso, nuovo, straniero o non familiare.

(Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale 2016)





Consiglio d'Europa

LINGUE NELL'EDUCAZIONE

LINGUE PER L'EDUCAZIONE

LINGUE NELL'EDUCAZIONE

The learner and the languages present in
school

LINGUE PER L'EDUCAZIONE

“Per l'individuo plurilingue **l'apprendimento delle lingue è indivisibile**, le lingue interagiscono e le esperienze linguistiche e comunicative, la sensibilizzazione e le conoscenze possono essere trasferite da una lingua all'altra, purché le competenze plurilingui siano sistematicamente sostenute da uno **sforzo coordinato a livello di tutto il curriculum scolastico**, cioè in tutte le materie, tra cui quelle non linguistiche.” (Vollmer et al., 2010)

COMPETENZA PLURILINGUE

“la capacità che una persona, come **soggetto sociale**, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a **livelli diversi**, competenze **in più lingue** ed esperienze **in più culture**. Questa competenza non consiste nella sovrapposizione o nella giustapposizione di competenze distinte, ma è piuttosto una **competenza complessa** o addirittura composita su cui il parlante può basarsi”

CEFR

“capacità di mobilitare il **repertorio plurale di risorse linguistiche e culturali** per soddisfare bisogni comunicativi o interagire con l’alterità, oltre che di far evolvere questo repertorio. Questo è composto di risorse che i singoli studenti hanno acquisito **in tutte le lingue che conoscono o hanno imparato**, e che si riferiscono anche alle culture associate a tali lingue (lingua di scolarizzazione, lingue regionali e minoritarie o di migrazione, lingue straniere o classiche). La prospettiva plurilingue pone **al centro dell’attenzione gli apprendenti e lo sviluppo del loro repertorio plurilingue** e non la singola particolare lingua che essi devono apprendere.”

Guide

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA: OBIETTIVI PRINCIPALI

sviluppare il **profilo plurilingue di tutti gli studenti** in modo che ciascun apprendente possa applicare ed usare al meglio le sue capacità;

fornire agli studenti opportunità di apprendimento al fine di sviluppare una consapevolezza e una più profonda comprensione dei vantaggi e delle sfide della **diversità linguistica e culturale** nella loro vita personale, nella scuola e nella società in generale;

sensibilizzare gli allievi al fatto che in tutte le materie scolastiche **l'apprendimento esige una alfabetizzazione specifica (registro linguistico)** sulla base di specifiche strategie di pensiero, di particolari generi, forme e modelli linguistici e che la padronanza di questi linguaggi deve essere considerata un prerequisito del successo a scuola e al di fuori della scuola.

Consiglio d'Europa

LINGUE NELL'EDUCAZIONE - LINGUE PER L'EDUCAZIONE



lo scopo centrale dell'insegnamento della “lingua come materia” e della *literacy* in classe è di fornire **situazioni, contesti e opportunità di apprendimento** per fare di tutti gli studenti “degli utenti competenti negli usi della lingua”.

Gli obiettivi dei corsi “di lingua come materia”, quindi, vanno **oltre la padronanza della lingua per finalità puramente funzionali** e includono il diritto di partecipare alla vita culturale, politica e sociale



Gli scopi dei corsi di “lingua come materia” hanno una forte **dimensione trasversale nell’ambito dell’educazione**: gli studenti apprendono ad esprimersi oralmente e per iscritto e a controllare diverse forme di discorso. Si può quindi sostenere che, da un lato, l’apprendimento in classe della “lingua come materia” è al servizio dell'apprendimento di tutte le altre materie del curriculum scolastico, ma anche, dall’altro, che tutte le materie contribuiscono all'acquisizione della lingua di scolarizzazione dominante, dato che **i processi di apprendimento in classe sono fondamentalmente legati all’uso della lingua**. In altre parole, **tutte le materie** offrono l’opportunità di sviluppare capacità linguistiche.







Grazie